

# DANTE e LA DIVINA COMMEDIA

## ➤ VITA DI DANTE

Dante Alighieri nasce a **Firenze** nel **1265**. Il padre era appartenente alla piccola nobiltà e di modesta condizione sociale, la madre, donna Bella, morì presto, e il padre passò a seconde nozze con donna Lapa che diede a Dante almeno due fratellastri.

A nove anni Dante conobbe **Beatrice Portinari**, nobile fiorentina: la rivide nove anni dopo e se ne innamorò. Ma Beatrice si sposò con Simone de' Bardi, appartenente ad una ricca famiglia di banchieri; la donna morì nel giugno del 1290, a soli 25 anni.

Il ricordo di Beatrice e la fraterna amicizia con il poeta Guido Cavalcanti, spingono Dante a cambiare vita: si dedica agli studi filosofici, frequenta scuole di ecclesiastici.

Sposa poi Gemma Donati ed avrà vari figli. Nel 1300 diventa priore di Firenze: il Comune è conteso tra **Guelfi bianchi** (vogliono che la città si amministri autonomamente) e **Guelfi neri** (vogliono avere legami più stretti con il Papato). Dante si schiera con i Guelfi Bianchi e in seguito alla loro sconfitta, nel 1302, viene condannato all'esilio e in seguito alla condanna a morte poiché non si era presentato al processo. Ha inizio la sua vita di esule che si sposta di corte in corte alla ricerca di principi disposti a dargli incarichi di ambasciatore o segretario. Verrà ospitato a Verona dagli Scaligeri e a Ravenna presso i signori Da Polenta, dove lo raggiungeranno i figli.

Morirà a **Ravenna** nel **1321**.



## ➤ OPERE DI DANTE

Le opere di Dante sono state scritte sia in lingua latina che in volgare.

✓ *Vita Nuova* (1292-93): sono dei componimenti poetici uniti da parti in prosa. L'argomento principale è l'amore di Dante per Beatrice.

✓ *Convivio* (1304-07): in volgare, è un trattato che riassume le conoscenze filosofiche e scientifiche dell'epoca. Viene scelta la lingua volgare perché Dante vuole che un vasto pubblico partecipi al banchetto (=convivio) del sapere.

✓ *De vulgari eloquentia* (1304-07): in latino, riflette sulla necessità di scrivere opere in volgare.

✓ *Monarchia* (1310): in latino, Dante ritiene che sia necessaria l'esistenza di una monarchia universale. L'imperatore e il Papa sono le due autorità supreme e indipendenti l'una dall'altra ("Teoria dei due soli")

## ➤ LA DIVINA COMMEDIA

La Divina Commedia, in origine Comedìa, è un poema di Dante Alighieri, scritto in **terzine** (strofe di tre versi) incatenate<sup>1</sup> di versi endecasillabi (11 sillabe) e in **lingua volgare toscana**.

Il poema è diviso in tre parti, chiamate cantiche, **Inferno**, **Purgatorio**, **Paradiso**, ognuna delle quali è composta da 33 canti (tranne l'Inferno, che contiene all'inizio un ulteriore canto, considerato però una specie di introduzione all'intero poema). In tutto ci sono 100 canti.

---

<sup>1</sup> Incatenate: schema delle rime incatenate: ABA BCB CDC

Il VI canto è sempre di argomento politico, si parte dalla politica di Firenze, si passa attraverso la situazione italiana per giungere nel Paradiso a parlare di quella universale.

La Divina Commedia è inoltre un **poema allegorico** (cioè simbolico).

Dante per ogni peccatore (nell'Inferno e in Purgatorio) parla di pene più o meno gravi, assegnate con la **legge del contrappasso**: le pene corrispondono, per somiglianza o per contrasto, ai peccati commessi.

## Il titolo

Probabilmente il titolo originale dell'opera fu Commedia, o Comedia, termine derivato dal greco. È infatti così che Dante stesso chiama la sua opera per due motivi. Il primo è di carattere letterario, infatti il nome commedia era usato per definire un genere letterario che, da un inizio difficoltoso per il protagonista, si concludeva con un lieto fine. Infatti dalla "selva oscura" iniziale, Dante passa alla redenzione finale, alla visione di Dio nel Paradiso.

Il secondo è un motivo stilistico, poiché la parola commedia indicava opere scritte in un linguaggio basso e non curato, infatti i versi sono scritti in lingua volgare, la lingua bassa, disprezzata dai letterati del tempo.

L'aggettivo "Divina" fu usato per la prima volta da Giovanni Boccaccio.

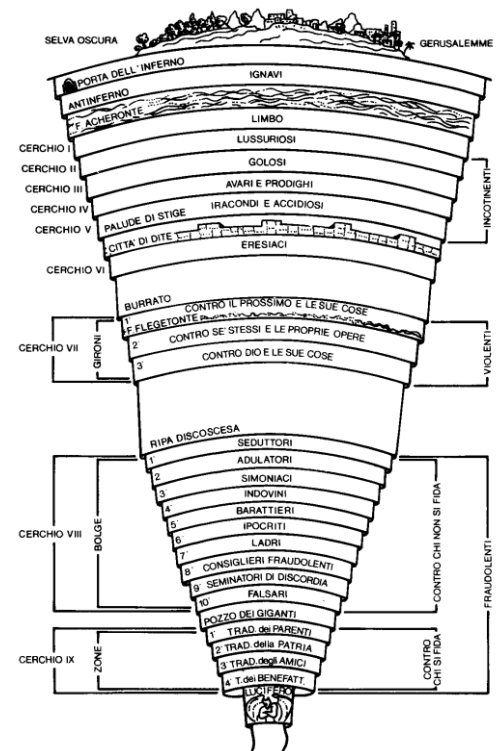
## Argomento

La Divina Commedia è la descrizione del viaggio immaginario attraverso Inferno, Purgatorio e Paradiso, compiuto da Dante nel **1300**, quando il poeta aveva 35 anni. Il viaggio attraverso i tre regni **dura circa 7 giorni**, dal giovedì precedente la Pasqua al giovedì dopo Pasqua.

## L'Inferno

L'Inferno è rappresentato come una voragine a forma di imbuto, che sprofonda nel centro della Terra, allora concepita come divisa in due emisferi, uno di terre e l'altro di acque. La caverna infernale era nata dal ritirarsi delle terre al contatto con il corpo maledetto dell'angelo ribelle Lucifero e dei suoi seguaci, caduti dal cielo dopo la ribellione a Dio. La voragine infernale aveva il suo ingresso esattamente sotto Gerusalemme.

L'Inferno è diviso in **9 cerchi**; è bagnato dal **fiume Acheronte** e da altri fiumi infernali. Più si scende, più i peccati puniti sono gravi. **Lucifero** è conficcato in fondo all'inferno, al centro della Terra, nel punto più lontano da Dio, immerso fino al busto nel lago sotterraneo Cocito, il quale è perennemente congelato a causa del vento freddo prodotto dal continuo movimento delle sue sei ali. Dal centro della Terra, a partire dai piedi di Lucifero, inizia un lungo corridoio – detto Burella – che conduce all'altro emisfero, direttamente alla Montagna del Purgatorio.



## Il Purgatorio

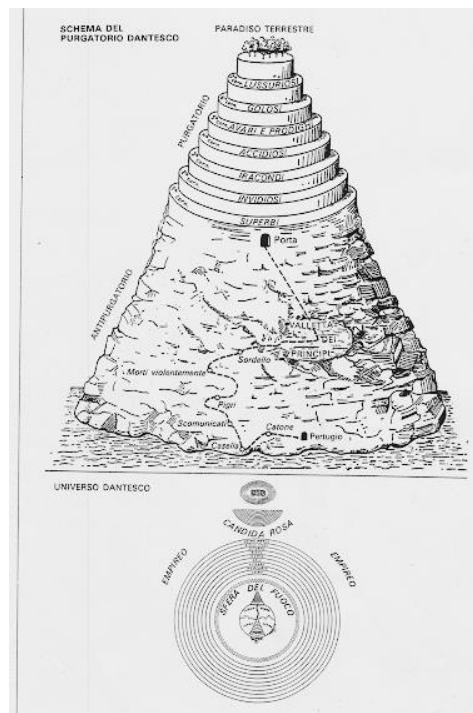
Agli antipodi di Gerusalemme si alza il Purgatorio, composto dalle terre fuoriuscite dal cuore del mondo all'epoca della ribellione degli angeli. E' rappresentato come una montagna nella quale i peccatori scontano la pena per purificarsi e diventare degni di essere ammessi davanti a Dio. La parte inferiore del

monte e la spiaggia formano l'**Antipurgatorio** dove ci sono le anime dei **negligenti**, ossia coloro che si pentirono in punto di morte. Essi devono attendere un periodo di tempo prima di accedere al purgatorio: gli scomunicati 30 volte il tempo della loro vita, gli altri tanti anni quanti vissero.

In cima alla montagna del Purgatorio c'è il **Paradiso terrestre**.

Il Purgatorio è suddiviso in **sette cornici**, nelle quali si espiano i sette peccati capitali: superbia, invidia, ira, accidia, avarizia, gola, lussuria. Ogni cornice ha un custode angelico e i peccatori hanno sotto gli occhi esempi del loro vizio punito e della virtù opposta. Più ci si avvicina al Paradiso terrestre, più le pene sono miti (= leggere).

Ogni cornice ha un **custode angelico** (es. gli angeli dell'umiltà, della misericordia, della mansuetudine...). Nel Paradiso terrestre il ciclo di purificazione viene completato con l'immersione delle anime nelle acque del fiume Letè, che annulla il ricordo delle colpe, e dell'Eunoè, che vivifica il ricordo del bene compiuto nell'esistenza terrena.



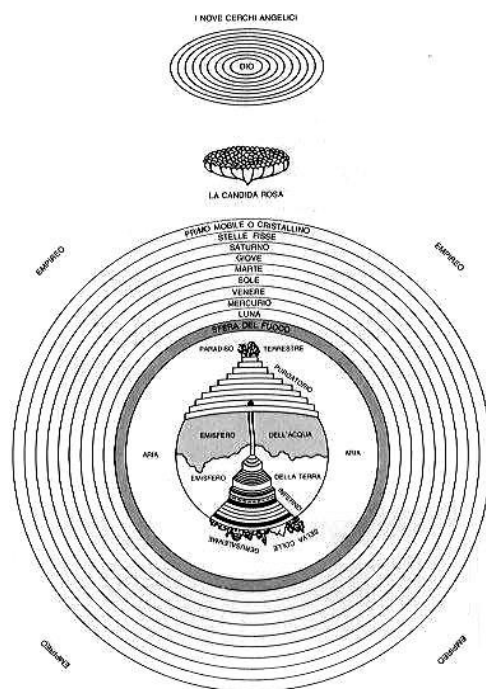
## Il Paradiso

Il Paradiso è formato da **nove cieli** (sfere), che ruotano intorno alla Terra. Al di sopra dei cieli si distende l'**Empireo** in cui ha sede la **Rosa dei Beati**, posti a diretto contatto con la visione di Dio. Ai nove cieli corrispondono nell'Empireo i **nove cori angelici** che, col loro movimento circolare intorno all'immagine di Dio, provocano il relativo movimento rotatorio del cielo.

## Il viaggio di Dante

Il racconto dell'Inferno, la prima delle tre cantiche, si apre con un canto introduttivo (che serve da proemio<sup>2</sup> all'intero poema), nel quale il poeta racconta in prima persona del suo smarrimento spirituale (avvenuto a 35 anni, nel **1300**); si ritrova, infatti, "in una selva oscura", simbolo del peccato, nella quale era giunto poiché aveva smarrito la "retta via".

Tentando di trovarne l'uscita, il poeta vede un colle illuminato dalla luce del sole; tentando di salirvi per avere una visuale più ampia, però, viene fermato da **tre belve** (fiere) feroci: una **lonza** (forse una lince), simbolo della lussuria, un **leone**, simbolo della superbia, e una **lupa**, che rappresenta l'avidità. A salvarlo da queste tre bestie, però, gli si fa incontro l'anima del grande poeta **Virgilio**<sup>3</sup> (rappresenta la ragione), che dopo aver cacciato le fiere, si presenta come l'inviato di Beatrice, la donna amata da Dante (morta da alcuni anni), la quale aveva pregato Dio affinché al poeta venissero perdonati i peccati. Di qui Virgilio condurrà Dante attraverso l'Inferno e il Purgatorio perché attraverso questo viaggio la sua anima possa salvarsi dal male in cui era caduta. Ad accompagnare Dante nel Paradiso sarà Beatrice.



<sup>2</sup> Proemio: parte introduttiva

<sup>3</sup> Virgilio: Publio Virgilio Marone (Andes –Mantova-, 15 ottobre 70 a.C. – Brindisi, 21 settembre 19 a.C.) fu un poeta e filosofo latino, autore delle *Bucoliche*, delle *Georgiche* e dell'*Eneide*.

Dante e Virgilio, iniziato il loro cammino, giungono davanti alla **porta dell'Inferno**. Dopo averla superata, entrano nel **vestibolo** dove si trovano le anime degli **ignavi** cioè di coloro che in vita non si sono comportati male ma nemmeno hanno compiuto opere buone. Dante li disprezza. In seguito i due poeti giungono nel fiume **Acheronte** dove **Caronte**, un demone descritto come un vecchio con gli occhi rossi come il fuoco, traghetta le anime verso l'Inferno. Nonostante l'opposizione di Caronte, anche Dante potrà salire sulla barca e oltrepassare il fiume.

Il primo cerchio è il **Limbo** dove si trovano coloro che non sono stati battezzati e quindi anche Virgilio, vissuto prima della nascita di Cristo.

Dante e il suo maestro proseguono il viaggio e giungono nel secondo cerchio dove scontano la loro pena i **lussuriosi** (chi amò troppo in vita): qui incontrano **Paolo e Francesca**, due amanti scoperti e uccisi dal marito della donna che ora vivono in un vortice senza fine provocato da una terribile bufera infernale. Nel sesto cerchio - tra gli **eretici** che giacciono in tombe infuocate - trovano **Farinata degli Uberti**, un noto capo ghibellino di Firenze. Nella selva dei suicidi (settimo cerchio) parlano con **Pier delle Vigne** e nell'ottavo cerchio, tra i **fraudolenti**, Dante nota una fiamma con due punte. Essa racchiude le anime di **Ulisse** e **Diomede**, puniti come ingannatori. Nel nono cerchio sono puniti i traditori e tra di essi spicca il **Conte Ugolino**, che è condannato a divorare in eterno la testa del suo nemico terreno.

Dopo aver visto il terribile **Lucifero**, un mostro gigantesco con tre facce e sei ali di pipistrello che muovendosi producono un vento gelido, Dante e Virgilio, attraverso un passaggio, giungono alla spiaggia accanto alla montagna del **Purgatorio** il cui custode è **Catone**. Si vedono le anime dei **negligenti** tra i quali vi è Manfredi, morto scomunicato. Nell'Antipurgatorio incontrano un'anima che se ne sta sola: è il trovatore **Sordello**, un poeta che scrisse in lingua provenzale. Si avvicina a Virgilio che dice di essere nato a Mantova e Dante ne approfitta per scrivere un'invettiva (= discorso violento contro qualcuno) contro l'Italia del suo tempo, ridotta a uno stato di servitù per le lotte civili e priva di un imperatore che la guidi. Finalmente i due poeti iniziano la salita del monte del Purgatorio e incontrano varie anime all'interno delle sette cornici.

Dante all'inizio della salita del Purgatorio ha incise sulla fronte sette P, simbolo dei sette peccati capitali; alla fine di ciascuna cornice l'ala dell'angelo guardiano cancella la P indicando così che quella specifica espiazione (= purificazione) è compiuta. Nel Paradiso terrestre Virgilio deve lasciare a **Beatrice** il compito di guidare Dante in quanto non gli è concesso proseguire. Essa rappresenta la Grazia.

Il **Paradiso**, ultima tappa del viaggio, ospita le anime dei beati, cioè di coloro che sono salvati e contemplano Dio. In esso Dante incontra le anime di alcune persone conosciute. Nell'Empireo (il decimo cielo che avvolge tutti gli altri) il poeta viene affidato a **San Bernardo**. Il Santo rivolge una preghiera alla Vergine perché l'Alighieri venga ammesso davanti a Dio, anche se è ancora in vita. Dante per un attimo vede Dio ma la bellezza di ciò che ha visto non si può descrivere con parole umane. Così finisce il suo viaggio attraverso i tre regni.

## DOMANDE

1. Chi è Dante?
2. Quali opere scrisse?
3. Spiega la struttura della Divina Commedia.
4. Da dove deriva il titolo Divina Commedia?
5. Spiega bene come è strutturato l'Inferno.
6. Esponi ciò che sai sul Purgatorio e sul Paradiso dantesco.
7. Come inizia il viaggio di Dante nell'aldilà?
8. Quali animali incontra all'inizio? Che cosa simboleggiano?
9. Scegli almeno tre personaggi dell'Inferno e indica chi sono e per che peccato sono puniti.
10. Quali sono le tre guide di Dante nel regno dei morti?